



Da parroco a cittadino onorario

Il 24 settembre il Consiglio comunale di Valmontone, con il sindaco Alberto Latini, ha conferito la cittadinanza onoraria a monsignor Luigi Vari. Prima di diventare arcivescovo di Gaeta, don Gigi è stato parroco della Collegiata per 25 anni. Il conferimento si è tenuto in occasione del "patto di amicizia" con la città di Ovindoli dove, da 22 anni, i ragazzi di Valmontone vivono l'esperienza del campeggio.

Incontro con il segretario generale della Cei, monsignor Galantino, a San Magno

«La Chiesa sceglie sempre i più poveri»

Gaeta

Festa di San Francesco

La Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare e la parrocchia di San Giacomo Apostolo in Gaeta celebrano la festa di San Francesco d'Assisi dal 1 al 4 ottobre, ripercorrendo i temi dell'enciclica "Laudato si", attraverso l'esperienza di vita del Poverello. A Padre Fabio Berti (Ordine frati minori) è stato affidato il compito di presentare l'enciclica di papa Francesco, attraverso le varie dimensioni spirituali del Poverello: «Francesco custode della vita, cantore del creato e fratello dell'universo». Il programma prevede, ogni giorno, alle 18, la recita del Rosario francescano e, alle 18.30, la Messa. La sera del 2 ottobre, alle 19.30, si terrà il concerto- preghiera «Le laudi di Francesco» con canti e letture tratte dalle Fonti francescane. Concluderà la festa la Messa solenne del 4 ottobre presieduta dal parroco don Carlo Saccoccio. (C.T.)



Abbazia di San Magno a Fondi

Comunicazioni sociali

Giornalismo e verità

Sabato 29 ottobre, alle 15.30, presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Vindicio di Formia, si terrà l'incontro di inizio anno pastorale della redazione di Avvenire Gaeta7 e degli incaricati intermediali sociali parrocchiali. Si tratta di un'opportunità di conoscenza reciproca, condivisione e formazione, anche alla luce delle parole pronunciate dal Papa lo scorso 22 settembre, ricorrendo in udienza al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Si tratta di tre gli elementi sui quali chi si occupa di comunicazione, specie i giornalisti, devono fondare il proprio lavoro: «amare la verità, vivere con professionalità e rispettare la dignità umana». Solo in questo modo, il giornalismo può diventare «strumento di costruzione, fattore di bene comune, un acceleratore dei processi di riconciliazione, che sappia respingere la tentazione di alimentare lo scontro e favorire la cultura dell'incontro».

(A.A.)

Appuntamento domenica prossima con il presule per interrogarci su come vivere pienamente il Vangelo in un tempo così complesso. Occorre avere «orecchie e cuore per gli ultimi»

DI ENRICHETTA CESARALE

Tra i diversi impegni sottoscritti nella Carta di Fondi è il desiderio dei firmatari di «vivere nella libertà ogni tipo di rapporto con la politica per non cadere nelle maglie di facili strumentalizzazioni», per «far incontrare le fatiche degli uomini con la tenerezza di Dio», per intercettare, direbbe monsignor Nunzio Galantino, il «grido del povero» che, se ascoltato, permette di vedere le piaghe e gli sienti di chi ha fame, ed è capace di convertire chi lo ha intercettato, «frequentatore» assiduo dei poveri. Scelto da papa Francesco come segretario generale della Cei nel 2013, quando era vescovo da

solì due anni nella diocesi calabrese di Cassano allo Jonio, monsignor Galantino è diventato presto parte di quella terra difficile, pastore di una comunità ferita: «Cosa me ne faccio delle mie lauree se non mi servono per poter leggere dentro il cuore delle persone?», esclamò durante un'intervista. Il suo stile o metodo, definito bergogliano, trova fondamento

esclusivamente nel Vangelo che lo ha spinto a esporsi contro le mafie e a mischiarsi, porgendo orecchio e cuore alle urgenze della gente. Diffidente di ogni forma di clericalismo, poiché «il clericale è prima di tutto un replicante, senza anima, capace di fare sempre le stesse cose, di pensare sempre le stesse cose, di parlare sempre nello stesso dialetto». Galantino ricorda come l'impegno nella politica derivi direttamente dall'Incarnazione, dal fatto che Gesù Cristo si è fatto carne, che Dio si è fatto uomo, per riscattare l'umano. Il suo stile evangelico, racchiuso nel motto episcopale «Inclina cor meum in testimonium tua», si intreccia con il realismo della sua formazione filosofica: «Non dobbiamo proporsi l'impossibile, né tormentarci per non essere capaci di sopportarlo sulle nostre spalle» (Bonhoeffer). Tra cielo e terra, nel «porto di terra» che è la Fraternità monastero San Magno, domenica 9 ottobre, alle 16.30, monsignor Galantino ci introdurrà alla «sapienza del contadino», per trasformare le nostre ferite in ferite e far passare la luce nuova dell'ottavo giorno, memori che se uno ha imparato a contare fino a 7 non può dire che l'8 non possa esserci! Come non rispondere all'invito di don Francesco Fiorillo, «Entra, vi aspettavamo!»?

in Cattedrale

Sabato prossimo l'ordinazione di don Alessio

DI MAURIZIO DI RIENZO

È un momento di grazia per la nostra arcidiocesi che, nell'arco di pochi mesi, riceve un terzo novello sacerdote. Sabato 8 ottobre, alle 18.30, nella Cattedrale di Gaeta, l'arcivescovo Luigi Vari ordinerà presbitero il diacono don Alessio Tomao. Nato nel 1990, è cresciuto nella parrocchia di Santa Caterina Vergine e Martire in Castellonoro di Formia. Dopo la maturità conseguita nel 2009 presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Formia, il 21 ottobre dello stesso anno è entrato nel seminario regionale di Anagni, laureandosi in teologia nel 2015. Ha svolto il ministero pastorale nel fine settimana nella parrocchia di San Carlo Borromeo in Gaeta (2011-2013), nella parrocchia di Santa Maria in Piazza in Fondi (2013-2014) e nella parrocchia Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo in Gianola di Formia (2014-2015). Dall'ottobre 2015 ha prestato servizio presso le parrocchie di Itri. Attualmente è segretario particolare dell'arcivescovo e collaboratore dell'ufficio amministrativo diocesano.



don Tomao

Don Tomao ha scelto come motto dell'ordinazione sacerdotale «Rimane in me e io in voi», un versetto tratto dal Vangelo secondo Giovanni. Presiederà la sua prima Eucaristia domenica 9 ottobre, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina Vergine e Martire in Castellonoro di Formia. Con don Tomao il ministero diocesano sale a quota 56 sacerdoti, a cui vanno aggiunti i 18 sacerdoti religiosi che hanno attualmente incarico diocesano. Sono invece 4 i sacerdoti di altre diocesi che hanno un incarico. Nel seminario regionale di Anagni studiano 4 seminaristi ai quali si aggiungerà un giovane di Formia, Daniele, pronto a iniziare nel mese di ottobre l'anno propedeutico.

L'Azione cattolica a Fondi

DI MARIAROSARIA COLOZZO

Oggi a Fondi, presso l'Irc «Libero de Libero», il presidente dell'Azione Cattolica Italiana, Matteo Truffelli, incontra l'Ac di Gaeta. «Bella storia!» Perché questo titolo? «Vogliamo essere nella storia rendendola bella, facendo vivere Gesù nell'oggi, attraverso di noi. Nella mia associazione abbiamo vissuto il desiderio di questo incontro e ci siamo attivati, con il consiglio parrocchiale, per iniziare subito i cammini formativi dei gruppi e per coinvolgere tutti», dice Marcello, presidente parrocchiale Ac di Santa Maria in Fondi. «È il titolo giusto - risponde Marilena, presidente al salto di Fondi - per un'associazione di persone che credono nella buona notizia contenuta nel Van-

gelo e che si impegnano a portarlo nelle strade, dove c'è chi vive lontano dal Signore. Vogliamo impegnarci, accogliendo l'invito di papa Francesco, ad essere discepoli missionari e a continuare a scrivere questa bella storia. Abbiamo promosso l'evento con incontri ed inviti rivolti a tutta la comunità. «La bella storia è costituita da ciascun volto, ciascun sorriso, da ciascuno di noi che sa portare agli altri Cristo ogni giorno, nei luoghi dove si trova: a casa, scuola, a lavoro, in palestra. La mia Ac - afferma Margherita, presidente a Coreno - si è preparata per vivere una splendida giornata associativa unitaria della parrocchia nella diocesi, in questo incontro speciale». Aggiunge Anna Maria, presidente a San Paolo in Gaeta: «Ogni associazione ha una bella storia da raccontare. An-

che la nostra si è data da fare con gioia per l'incontro con il presidente nazionale. Abbiamo coinvolto i vari settori, dai giovanissimi agli adultissimi! Per la nostra Ac parrocchiale è un'occasione per ascoltare, condividere e prepararsi ad affrontare insieme le sfide che la realtà ci propone». Conclude Rossana, presidente a Penitro: «Sarà l'incontro di tanti volti, persone, percorsi di vita che, insieme, ogni giorno, continuano a rendere bella la Chiesa e il territorio. In Ac basta poco per mettere tutti all'opera, figuriamoci per un incontro così importante! C'è grande curiosità da parte dei giovanissimi e attesa per tutti. Ogni appuntamento arricchisce, perciò abbiamo fatto rete, in modo che l'invito arrivasse anche ai non soci».

* presidente diocesano

nuovi incarichi. Don Mariano Parisella nominato vicario generale del vescovo

DI MAURIZIO DI RIENZO

Durante il primo incontro del presbitero riunito giovedì 22 settembre presso l'Istituto Smaildone di Formia, monsignor Vari ha reso note alcune nomine per incarichi diocesani e di responsabilità pastorale. Anzitutto il nuovo vicario generale nella persona di don Mariano Parisella, classe 1956 e prete dal 1980. Laureato in Teologia alla Pontificia facoltà teologica «Iteianum» di Roma, è ben conosciuto per gli incarichi avuti nel corso degli anni: parroco a Castellonoro (Formia) e a San Paolo (Fondi), segretario dell'arcivescovo Farano, assistente di Azione Cattolica, vicario episcopale per gli affari amministrativi, direttore dell'ufficio liturgico e poi della Caritas diocesana, delegato regionale delle Caritas del Lazio. Ora è parroco dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del

clero di Gaeta e della Fondazione antiusura «Magnificat» di Gaeta. L'arcivescovo ha inoltre confermato la maggior parte degli uffici e servizi pastorali, nominando diversi vicedirettori. All'ufficio catechistico a don Mariano Salpinio viene affiancato don Alessandro Casaregola; alla Caritas diocesana don Antonio De Arcangelis riceve don Giuseppe Di Mario; per la pastorale vocazionale don Giuseppe Marzano aiuterà don Erasmo Matarazzo; alla pastorale missionaria don Natalino Di Rienzo viene aiutato da don Filippo Mirano; della Pastorale del Tempo libero, turismo e sport si occuperà don Erasmo Matarazzo; don Alessandro Corente aiuterà don Francesco Fiorillo nella pastorale giovanile; don Genaro Petruccielli diventa incaricato per i Beni culturali ecclesiastici, direttore del Museo, dell'archivio storico e della biblioteca, don Carlo Lembo è incaricato del Servizio per l'edilizia di culto.

Opera di Morelli



Curiosità locali

Il tempio di San Francesco, in Gaeta, presenta spesso delle sorprese: nell'estate 1858 Ferdinando II di Borbone bandì un concorso per affrescare l'abside della chiesa dedicata al poverello d'Assisi. Il re scelse personalmente Domenico Morelli per far rappresentare le storie del passaggio del Santo da Gaeta. Gli avvenimenti storici seguenti provocarono, però, la fine del progetto di cui esistono comunque, presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, ancora tre di quei quattro bozzetti. (L.S.)

La Regina del Rosario venerata a Gaeta

Anche quest'anno si rinnova la festività della Madonna del Rosario. La Confraternita del Rosario invita tutti a partecipare ai riti per la Madre della Misericordia. Oggi, nella chiesa omonima di via Aragonese, alle 10.30, sarà recitato il Rosario; alle 11 è prevista la solenne Celebrazione eucaristica presieduta dal nunzio apostolico Luigi Travaglio; alle 12 si rinnova la Supplica alla beata Vergine. Nel pomeriggio, alle 16, il complesso bandistico "Scipione" di Formia girerà per il quartiere medioevale e, alle 17, prenderà il via la processione. Al rientro, Celebrazione eucaristica presieduta dal parroco monsignor Giuseppe Sparagna e la festa in piazza del castello, a cura dell'associazione Controvento. Venerdì 7, festa liturgica della beata Vergine del Rosario, presso la storica chiesetta si reciterà il Rosario e alle 17.30 e alle 18 l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari celebrerà la Messa solenne. La confraternita è stata fondata nel ricordo della battaglia di Lepanto, di cui in Gaeta conserviamo uno degli stendardi della flotta cristiana. Lino Sorabella

Una bolla del 1607



Storia arte e religiosità in mostra nella Capitale

La Confraternita del Santissimo Rosario di Gaeta si è sempre occupata di seppellire i propri adepti e suffragare le loro anime. Ecco che nella mostra «Servire l'uomo. Il Lazio e il volto della misericordia» (Archivio di Stato - Palazzo della Sapienza - Biblioteca Alessandrina - Roma, dal 7 ottobre), comparirà la bolla di erezione emessa dal padre generale dei Predicatori, fra Ludovico Istella il 10 settembre 1607. (L.S.)